

Lecce Turista rapinata e stuprata

PORTO CESAREO (Lecce) Un altro episodio di violenza sessuale una turista tedesca, Karin Distelrath, di 20 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stata stuprata la notte scorsa su una spiaggia di Porto Cesareo in Puglia...

Nuova accusa: illeciti valutari Citati in giudizio i fratelli Giorgio e Roberto con il cugino Maurizio

Gucci dynasty al quarto processo

Ennesima puntata nella telenovela Gucci. I fratelli Giorgio e Roberto Gucci, insieme al cugino Maurizio, chiamati a giudizio dal sostituto procuratore Ubaldo Nannucci. L'accusa è di illeciti valutari. Nuovo procedimento giudiziario nella tormentata saga della famiglia fiorentina, proprio mentre una finanziaria araba l'ha estromessa dal controllo della società. Il processo è stato fissato il 14 ottobre

GIORGIO SGHERRI FIRENZE Altri guai giudiziari per i Gucci che proprio giovedì scorso sono stati espropriati dal consiglio di amministrazione della società, dopo l'accordo raggiunto tra la finanziaria araba «Investcorp» e i custodi del pacchetto di Maurizio Gucci...

ne, di suo cognato Sandro Saggiomo e di un avvocato da anni residente in America, Domenico De Sole. Secondo il magistrato i quattro si erano macchiati di reati valutari acquistando attraverso la società di comodo «Standard Investment and Trading» di Panama il vellero «Creole» già appartenuto all'armatore greco Stavros Niarcos...

Giudizio per direttissima Il 14 ottobre i tre dovranno giustificare la costituzione di una decina di società estere

Gucci dynasty al quarto processo



Il negozio Gucci in Via Tornabuoni a Firenze

Appena venti milioni di dollari e la partecipazione a due società la «licensing Service» con sede in Svizzera e la «Gucci International» di Amsterdam, in Olanda sorte appostamente per commercializzare il marchio «Gucci» a livello internazionale...

A queste tre inchieste ne ha fatto seguito una quarta conclusasi ieri con la citazione di Maurizio Gucci in compagnia del cugino Giorgio e Roberto che dovranno spiegare ai giudici come mai hanno costituito e controllato direttamente e indirettamente, secondo l'accusa, una serie di società di comodo all'estero come la «Gucci shops», la «Antara A G», la «Thalia International»...

Era coinvolto anche Prodi Tutti da prosciogliere secondo il magistrato quelli del caso «Nomisma»

Pur disponendo di propri centri di studio, enti pubblici o a partecipazione statale si erano rivolti alla bolognese Nomisma; Romano Prodi e il condirettore centrale della Sip, Massimo Ponzellini, in particolare, lo avevano fatto pur esser da noi comitato scientifico dell'agenzia: peculato e interesse privato in atti d'ufficio? Per il magistrato che ha condotto l'inchiesta sono tutti da prosciogliere.

ROMA Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, a conclusione dell'inchiesta sulla «Nomisma», ha chiesto il proscioglimento con formula ampia di tutti gli imputati, tra cui figuravano il presidente dell'Iri Romano Prodi, il condirettore centrale Massimo Ponzellini e l'amministratore delegato della Sip Paolo Benozzi. Nell'inchiesta erano rimaste coinvolte altre sette persone Nanni Fabris, amministratore delegato della Italtel, Ferdinando Salvo, ministro plenipotenziario, Armando Sanguigni, consigliere d'ambasciata, Giorgio Giacomelli, direttore generale del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo...

Andreotti «Violente, state più attente»

ROMA Violenza sessuale, ecco anche il parere di Giulio Andreotti da Fiumi, dove si trova per il premio, il ministro della Sanità, secondo lui, «c'è la sensazione che qualcosa o qualcuno non facciano di tutto per non essere violentati». Andreotti s'allema, insomma, nelle file di chi ritiene che minigonne o sventolante siano in parte ragioni dell'escalation di abusi sessuali di cui si ha notizia. Ma anche lo «scoppio familiare», secondo lui, fa sì che la violenza di certi carni animali. Per il resto, l'esponente democristiano parla di «un problema di educazione», che andrebbe affrontato da «scuola, chiesa e stampa», e ritiene che «le forze di polizia andrebbero utilizzate in modo più razionale e tempestivo».

Sotto accusa il clan del chicco d'oro Illy Caffè in tribunale: evade il fisco per miliardi

Quali fiscali per la Illy Caffè, una delle più note industrie del chicco d'oro. La società è stata denunciata al tribunale di Trieste dalla Guardia di finanza per disponibilità valutari illegali all'estero, evasione fiscale e falso in bilancio. Sono stati rinviati a giudizio i membri del clan Francesco Illy, sua moglie Anna Rossi e i figli Riccardo e Francesco, tutti nel consiglio di amministrazione della società.

la Trieste mercantile anche il clan degli Illy ha le sue radici all'Est. Esattamente a Timor, oggi, Repubblica, un paese magiare sono le origini di questa dinastia. Francesco Illy - il padre di Ernesto - da giovane se ne venne in Istria stabilendosi all'inizio degli anni '50 nei pressi di Buie. Pochi anni più tardi approdò a Trieste inserendosi nel fiorente mercato del caffè dedicandosi in particolare allo studio della sua conservazione. Fece alle indicazioni del suo zio, Francesco Illy capì che il caffè perduto in Italia ed a queste venivano poi fatte le partite di merce spedite ai clienti. Al titolare è stata anche contestata l'evasione fiscale di 19 miliardi in cinque anni con false dichiarazioni dei redditi mentre il falso nei bilanci e nelle comunicazioni sociali sarebbe stato realizzato per costituire le disponibilità valutari all'estero.

Il Pci: «Pirella è un capro espiatorio» Per la malata in catene silurato psichiatra basagliano

A poche ore di distanza dalle polemiche sul caso della ragazza incatenata a un tavolo dal padre perché malata di mente, l'assessore alla Sanità ha esonerato il prof. Agostino Pirella dall'incarico di coordinatore dei servizi psichiatrici della Regione Piemonte. I responsabili politici delle carenze dell'assistenza psichiatrica scelgono come capro espiatorio uno dei più tenaci sostenitori della riforma.

La lettera di dimissioni del prof. Agostino Pirella l'ha ricevuta venerdì sera. Poche righe firmate dall'assessore alla Sanità Maccan (Pd) per comunicargli che il «comando» attribuitogli dal 1981 non veniva rinnovato e che dal 1° agosto dovrà tornare alle dipendenze dell'Usl di Collegno. Nient'altro che il «brutale suggerimento burocratico» per usare le parole dell'interpellanza urgentissima già presentata dal gruppo Pci - a una campagna politica e di stampa che da oltre un anno il consigliere verde-cis Pezzana e alcuni esponenti di parte della maggioranza conducevano contro la legge di riforma psichiatrica e contro gli uomini più impegnati per la sua attuazione, prendendo a pretesto le disfunzioni dei servizi territoriali.

Gravissimo 15enne colpito accidentalmente da un carabiniere Lo stavano interrogando dopo un inseguimento In caserma, un colpo in fronte

NAPOLI Sta lottando tra la vita e la morte in una stanza di ospedale, con un colpo alla testa partito accidentalmente dalla pistola di un sottufficiale dei carabinieri. La vittima è un ragazzino di quindici anni, Antonio Leone, arrestato con un suo coetaneo qualche ora prima alla periferia di Pomigliano d'Arco, un comune dell'entroterra napoletano per non essersi fermati con l'auto all'alt dei militari.

«Nell'ufficio c'erano i due ragazzi fermati dai carabinieri ed un sottufficiale. Quest'ultimo ricordatosi di avere l'arma con il colpo in canna (in un nastro durante l'inseguimento) decise di rimettere la sicura. Nel fare questa operazione accidentalmente è partito un colpo che ha centrato alla fronte il giovane Leone». Ma questa versione sembra però, contrastare con le dichiarazioni di alcuni medici dell'ospedale Nuovo Pellegrini e con il referto stilo subito dopo il ricovero. «Ferita da arma da fuoco alla regione parieto-occipitale (tra l'orecchio e la nuca) con interessamento cerebrale e del globo oculare destro stato di choc e stato di coma in imminente pericolo di vita».

Davanti alla sala di nomenclazione del «Pellegrini», su una panca i genitori di Antonio Leone. Felice 52 anni, la mamma di Maddalena 47 anni, madre di altri sette figli, attende da oltre cinque ore che il figlio esca dalla camera operatoria. Non hanno voglia di parlare. Giovanni 21 anni, è il fratello maggiore, presta servizio militare in una caserma del centro Italia. «Proprio ieri sera tardi sono tornato a casa per una breve licenza. Antonio non c'era. I miei hanno detto che era con alcuni amici alle giostre poco lontane. Sono sceso ma non l'ho trovato. Poi alle tre di notte hanno bussato i carabinieri».



Antonio Leone

Un'altra violenta «esecuzione» Pregiudicato ucciso in casa a fucilate: è il terzo delitto a Torino in 6 giorni

TORINO È stato assassinato ieri a Torino nella sua casa Roberto Bongiorno un trentottenne pregiudicato freddato da uno sconosciuto con un fucile a canna mozza, che gli ha scaricato in faccia una raffica di pallottole. L'«esecuzione» è avvenuta alla presenza della moglie dell'uomo, Laura. È il terzo delitto che avviene nel capoluogo piemontese negli ultimi sei giorni. Stavolta il rito dell'esecuzione è stato ripulitissimo. L'assassino ha suonato il campanello della porta di casa di Bongiorno e quando lui si è affacciato all'uscio, l'ha ammazzato. Poi è fuggito a bordo di un'auto bianca sulla quale sembra ci fossero dei complici. Sembra che prima fra vittima e assassino ci fosse stata una breve conversazione per il telefono deduce che i due si conoscessero. Roberto Bongiorno aveva precedenti penali per truffa e spaccio di denaro falso, ed era stato arrestato il 15 giugno per detenzione abusiva di arma nel corso delle indagini per far luce su un triplice omicidio due fratelli anch'essi pregiudicati, Roberto e Maurizio Caserta, erano stati ammazzati il 12 giugno davanti a una birreria in città e nella sparatoria era stata uccisa anche una loro amica, Michela Ansaldo Paoli. Poi era stato rimesso in libertà provvisoria. Ora la moglie torinese sembra convinta che fra la fine violenta dell'uomo e questo episodio di un mese addietro ci sia un legame. Bongiorno era infatti amico dei fratelli Caserta e di uno degli altri tre arrestati per quell'episodio, Calogero Cirano.

Gli altri omicidi verificatisi a Torino negli ultimi giorni sono quelli di Luigi Pacella gestore di una discoteca e di Walter Bnatore commerciante, ucciso a l'altro ieri.

A Torino In piazza per Marco Fiora Chiaromonte parla a Bergamo

TORINO Da oltre quattro mesi i genitori non hanno più notizie di Marco Fiora il bimbo di otto anni rapito all'inizio di marzo dello scorso anno. L'ultimo messaggio - 120 giorni fa - dell'«anonima sequestratore» è una foto di Marco, il volto segnato da paura e sfinimento. L'arresto di due individui, ritenuti «telefonisti» della banda, non ha avuto altro sviluppo. «Fateci sapere che il nostro piccolo è vivo, siamo pronti a pagare» hanno implorato nel corso di una trasmissione televisiva di RaiTre, la madre Piera Pantalone e il padre Gianfranco Fiora. «Siamo noi Duemila, si va sulla Luna, ma nessuno va sull'Aspromonte» ha detto la donna, tra le lacrime. È il sequestro più lungo, per un bambino. Venerdì sera si terrà una manifestazione in piazza San Carlo. Alla «protesta pubblica» promossa dalla Federcastringhe interverranno il cardinale Anastasio Ballestrero e il sindaco Maria Magagnoli Noya.

INIZIATIVE DI DOMANI 18 luglio. U Mazzini, Sarone; S Morelli, Lanciano, G. Chiaromonte, Bergamo; A Rubbi, Roma. Deputati. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di mercoledì 20 luglio. Senatori. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 19 luglio e seguenti. Carlo Petrone - 41 anni, componente del direttivo del Pci - è il nuovo segretario del Pci di Potenza. Lo ha eletto il nuovo Comitato cittadino del Pci potentino designato dalla conferenza di organizzazione cittadina, svoltasi sul finire del mese di giugno. Una conferenza che ha designato la nuova strategia di presenza politica del Pci nel capoluogo della Basilicata.